



Una Torino più piccola

Per il rapporto Rota il capoluogo perde 1.500 abitanti al mese. È stato una dei più colpiti dal Covid. Ma il vero problema è la capacità di attrarre. Le imprese reggono la pandemia, tuttavia il lavoro soffre

Lo Russo "chiama" Draghi: patto su personale e fondi

«La città metropolitana perde 1.500 persone al mese», dice il ricercatore Luca Davico. Un calo demografico che non è dato solo dalla diminuzione della natalità (-7%), ma dal fatto che le persone vanno via e non ci sono nuovi arrivi. È uno degli aspetti che emergono dall'ultimo rapporto Rota, presentato ieri. Un quadro in chiaroscuro, da cui emerge che le imprese hanno retto l'impatto della pandemia, ma altrettanto non è avvenuto nel mondo del lavoro. Per far ripartire la città il sindaco Lo Russo punta a patto con il governo per ottenere assunzioni e risorse.

di **Diego Longhin** • alle pagine 2 e 3

Incubo demografia Torino perde 1.500 abitanti ogni mese

Il Covid ha colpito ma il problema chiave è la capacità di attrarre cittadini
Le imprese hanno retto persino la pandemia però il lavoro è in sofferenza

Il punto di partenza è la pandemia. L'orizzonte è rappresentato dalle potenzialità del Pnrr, a patto che si concentrino le risorse solo su alcuni progetti, senza disperderli in centinaia di rivoli come si è fatto fino ad ora. E la politica - secondo i ricercatori del Centro Einaudi che realizzano il Rapporto Rota - non deve ab-

Data: 05.12.2021 Pag.: 1,2
Size: 1118 cm2 AVE: € 32422.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



dicare ai tecnici. «Non è vero che c'è una politica che abdica ai tecnici», sottolinea l'assessore alle Attività Produttive della Regione, Andrea Tronzano. «Lo studio dice che disperdere in mille rivoli le risorse del Pnrr è sbagliato. Ma noi non l'abbiamo fatto: abbiamo fatto una ricognizione e ora abbiamo quattromila progetti: non tutto potrà rientrare nei finanziamenti del Pnrr, ma i progetti sono pronti e potranno essere finanziati in altro modo». E poi indica la necessità di un cambio culturale: «Fra ciò che occorre, c'è anche una svolta culturale: è necessario che gli imprenditori siano considerati una risorsa, senza pensare che dietro di loro ci sia sempre il malaffare». Le imprese secondo lo studio hanno retto, ma la città a livello di perdita di occupazione e calo del reddito è seconda a livello nazionale. E sul fronte dell'innovazione perde posizione nella classifica europea. «Torino ha solo un grande istituto, quello medico di Candiolo», sottolinea Alberto Anfossi, segretario della Compagnia di San Paolo «credo che dovrebbe ambire ad averne altri di quelli previsti».

Sono alcuni degli elementi che emergono dal rapporto Giorgio Rota, coordinato da Luca Davico, Luca Staricco e Erica Mangione, sull'an-

no sospeso della città. «Torino sospesa?», si chiede Luisa Papotti, sovrintendente ai Beni Culturali. «Si studiano nuovi progetti, come sta facendo l'Egizio in vista dei festeggiamenti del 2024, o la Compagnia sulla Cavallerizza».

Il Covid e la sanità

Torino è stata tra le metropoli più colpite: con 499 morti anziani ogni 100.000 anziani residenti, la città metropolitana è al quarto posto per gravità della pandemia dopo Milano (673), Bologna (580) e Trieste (543). Il sistema sanitario è in difficoltà: il Piemonte occupa una posizione intermedia tra le regioni, è ottava per numero di vaccinazioni (in rapporto alla popolazione residente) ottava anche per capacità di effettuare test (rapporto tamponi-abitanti) e decima per posti letto nelle terapie intensive.

Il calo demografico

«La città metropolitana perde 1.500 persone al mese», dice Davico. Un calo demografico che non è dato solo dalla diminuzione della natalità (-7%), ma dal fatto che le persone vanno via e non ci sono nuovi arrivi.

I giovani e la scuola

La scuola dà segni di sofferenza: le classi rimaste più a lungo in didatti-

ca a distanza hanno i punteggi Invalsi peggiori. Torino si colloca nella media con cali significativi nelle prove di italiano e matematica in quinta superiore.

Le imprese e il lavoro

Le imprese hanno retto abbastanza bene grazie ai robusti ristori pubblici e poi con il rimbalzo 2021, ma sono in una condizione di sospensione. Il sistema industriale ha retto meglio alla crisi, più di quanto abbia fatto dopo la bolla finanziaria del 2008. Il commercio ha sofferto e per il turismo (-60%) è stato un anno orribile, ma nel 2021 la ripresa c'è stata: in estate l'occupazione degli alberghi era più alta dello stesso periodo 2019. Torino patisce più di altre città sul fronte lavoro: nel 2020 è stata la seconda peggiore metropoli italiana per perdita di occupazione, davanti nella classifica solo Catania, ed è seconda per calo del reddito medio degli abitanti. La propensione al risparmio ha fatto da tampone.

Mobilità

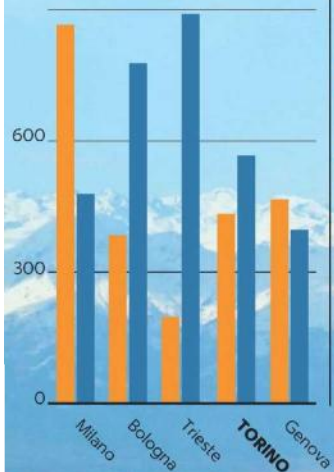
Torino è ancor di più autocentrica. L'uso delle macchine durante la pandemia è cresciuto, a discapito dei mezzi pubblici. Alternative? Le bici. — **d.lon.**

Data: 05.12.2021 Pag.: 1,2
 Size: 1118 cm2 AVE: € 32422.00
 Tiratura:
 Diffusione: 9371
 Lettori:



La città nel rapporto Rota

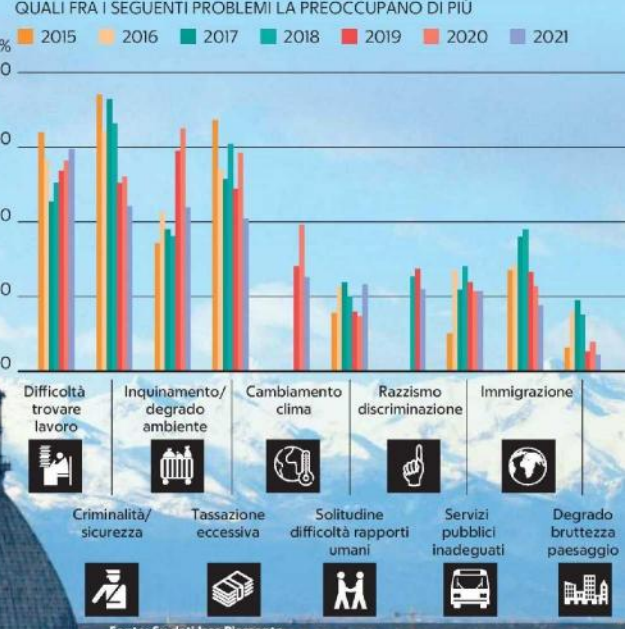
Anziani morti per Covid
 (ogni 100.000 anziani)
 nelle città metropolitane
 Dati al 31.10.2021



Variazioni del numero di imprese attive nelle città metropolitane



Problemi più preoccupanti per i residenti nella città metropolitana di Torino



Ricerca
 Luca Davico è il curatore del Rapporto Rota che da più di vent'anni fotografa lo stato di salute del capoluogo piemontese

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Posizione del Piemonte per i principali indicatori dell'innovazione 2021

POSIZIONE IN



EUROPA



ITALIA

Spesa delle imprese private in ricerca (% su PIL)	38°	1°
Piccole medie imprese innovative prodotto/processo (% su Tot PMI)	70°	7°
Specialisti in ICT (% su addetti)	81°	4°
Marchi proprietà intellettuale (in rapporto al PIL)	82°	8°
Brevetti (in rapporto al PIL)	83°	4°
Pubblicazioni tra 10% più citate al mondo	94°	15°
Pubblicazioni scientifiche internazionali (su popolazione)	112°	12°
Adulti in formazione (% su tutti i 25-64enni)	127°	10°
Spesa pubblica in ricerca (in rapporto al PIL)	174°	17°
Competenze digitali della popolazione	196°	15°
Laureati tra i giovani (% su tot 25-34enni)	200°	13°
Tot Regional innovation scoreboard	116°	9°

Fonte: Elaborazioni su dati Regional innovation scoreboard

L'EGO - HUB